

EDITORIALE

La senologia italiana ha punti di eccellenza e contribuisce significativamente in Europa agli sviluppi della cura del cancro della mammella, come confermato anche dai principali indicatori, con buoni livelli diagnostici, appropriatezza delle procedure terapeutiche, elevata percentuale di terapia conservativa e buona sopravvivenza.

Il principale punto debole resta però la difficoltà che trovano alcune donne nel percorso assistenziale e i lunghi tempi di attesa. Riteniamo quindi che una migliore organizzazione dei servizi diagnostici a livello territoriale e la organizzazione di unità interdisciplinari di senologia rappresentino una priorità.

E' ormai noto che la qualità della assistenza e i risultati clinici (sia per la diagnosi che per la terapia) sono migliori quando vi è la disponibilità di operatori dedicati alla senologia (radiologo, chirurgo, patologo, infermiere etc.) in grado di lavorare assieme con un approccio interdisciplinare e con l'abitudine a discutere tutti i casi. La proposta di costituire entro il 2016 un numero sufficiente di Unità multidisciplinari di Senologia, autorevolmente raccomandata dal Parlamento Europeo nel 2002, deve quindi essere rilanciata anche in Italia per superare le ultime resistenze. Se è vero infatti che un numero sempre maggiore di professionisti stanno dedicandosi esclusivamente alla Senologia, è vero anche che trovano difficoltà ad operare in strutture dove la interdisciplinarietà sia un impegno istituzionale, sancito da specifici protocolli operativi, e non il frutto della buona volontà.

Si pone quindi la necessità di rilanciare una risoluzione a livello nazionale per l'istituzione di queste unità, in quanto alcune delibere programmatiche adottate recentemente in questo ambito da alcune Regioni come la Campania e la Toscana, trovano difficoltà attuative. Ma è altrettanto importante che questo nuovo impulso non derivi da interessi di singole discipline, ma da una reale disponibilità alla collaborazione interdisciplinare. Pensiamo che Attualità in Senologia e la FONCaM possano impegnarsi a favorire un sereno confronto tra le Società Scientifiche per rilanciare una proposta organizzativa a livello nazionale.



Marco Rosselli Del Turco *



Claudio Andreoli *

* Direttori AIS